



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Venerdì 18 dicembre 2015 - ore 17.30

LUCA MASTRANTONIO

Pazzesco! (Marsilio, 2015)

Introduce: **Gabriele Ametrano**

L'italiano del nuovo millennio è una lingua pazzesca, perché chi la parla spesso è incapace di intendere quel che vuole dire. Trabocca di termini stranieri o falsamente familiari, usati a sproposito o usciti di senno, che significano tutto e il loro contrario, come l'aggettivo pazzesco: indica qualcosa di pazzo, straordinario o anormale, ma è così diffuso da essere diventato un'esclamazione universale che esprime indistintamente stupore, meraviglia, ammirazione, terrore. La colpa? È di Fantozzi e di Grillo, di un'aranciata amara e, ovviamente, nostra. Ma il dilagare di pazzesco è solo il sintomo più evidente dell'impazzimento generale di una lingua esasperata, esagerata ed esagitata, nei toni e nelle proporzioni, nel lessico e nella sintassi, per la continua e incrociata sovraesposizione mediatica alla ricerca di visibilità e condivisione, al bar come sui social network. In questo libro Luca Mastrantonio denuncia, nella prima parte, le mutazioni dell'italiano di oggi: il *digitaliano*, il *new inglesorum*, la neo-lingua di regime, il sinistrese di destra, l'antipolitichese, il politicamente ipercorretto, la porno-emotività, l'apatia critica, il battutismo cinico... Segue un dizionario che mette a nudo alcune parole pazzesche per demistificare carne l'orrore e per favorire la comunicazione tra tribù italiane distanti: padri e figli, nativi digitali e tardivi analogici, chi usa emoticon, acronimi e faccini, e chi invece traduce Facebook in *Faccialibro* e campa di *apericena*; e, ancora, tra *milf* e *bimbiminkia*, *zombi* e *neo-cafoni*, *troll* e *vegani*, *hipster* e *toy boy*... Parole d'ordine del nuovo conformismo per cui siamo tutti *geniali* e *smart*, facciamo overdose di *selfie* e mettiamo l' *hashtag* ovunque, mimiamo le *#virgolette* per prendere le distanze da noi stessi e controlliamo *i like* su Facebook per sentirci socialmente vivi. Invochiamo la *meritocrazia* solo per noi e la *rottamazione* sempre per gli altri, *whatsappiamo* come matti e facciamo *sexting* senza precauzioni. Certo, abbiamo bisogno di *love*, ma se non stiamo attenti un fragoroso *LOL* ci seppellirà. Meglio imparare a conoscere queste parole, per evitarle o evitare di abusarne. Prima che siano loro ad abusare di noi.

“Un repertorio dei tic linguistici degli ultimi anni, e più che a un dizionario fa pensare a un manuale diagnostico o a una cartella clinica, perché le parole sono analizzate come sintomi dell'impazzimento generale della lingua” (*Guido Vitiello, 22 aprile 2015, Corriere della Sera*)

Luca Mastrantonio è alla redazione culturale del «Corriere della Sera» dal 2011 per la progettazione e realizzazione dell'inserito «la Lettura». Scrive di cultura, politica e società. Ha pubblicato *Hugo Chávez. Il caudillo pop* (2007), scritto insieme a Rossana Miranda, *Irrazionalpopolare* (2008), con Francesco Bonami, e *Intellettuai del piffero* (2013). Insegna Comunicazione multimediale alla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano. Suoi racconti e poesie sono stati pubblicati in antologie (*Ogni maledetta domenica, minimum fax* 2010) e riviste («Nuovi Argomenti»).